

Servizi pubblici, l'allarme delle aziende: «Regione ferma, decidono tutto i giudici»

De Girolamo (Cispel): dai trasporti ai rifiuti, politica incapace di indicare la strada

L'intervista

di **Giorgio Bernardini**

«Il nostro problema è il rapporto di stallo con la Regione: la politica regionale è incapace di orientare la crescita». Cambiano di colore politico Comuni importanti, ma le preoccupazioni del presidente di Confservizi Cispel Toscana, l'associazione che rappresenta i gestori dei servizi pubblici locali, Alfredo De Girolamo sono tutte orientate alla Regione. Proprio oggi il tema dei servizi pubblici locali — una realtà da 3 miliardi di euro di fatturato, 13 mila dipendenti che producono oltre 3% del Pil toscano — saranno al centro di un convegno organizzato da Cispel a Firenze a cui parteciperanno l'assessore regionale all'ambiente Federica Fratoni e il presidente di Anci Toscana Matteo Biffoni.

Dopo la vittoria del Movimento 5 Stelle a Carrara, il sindaco di Livorno Filippo Nogarini ha sostenuto in sostanza che va ridiscusso l'intero sistema di equilibri nella governance delle aziende pubblico-private toscane. Ha ra-

gione?

«Certamente, ma la cosa non ci preoccupa. Le decisioni riguardano i soci pubblici, dunque i Comuni, dove si definiscono le politiche. Le aziende rispondono agli indirizzi che la politica dà. Io fino ad oggi però non ho visto grandi rivoluzioni. I nuovi sindaci avranno modo di confrontarsi sul sistema idrico, sui rifiuti e sul gas. Per noi conta solo la certezza delle decisioni, oltre che i tempi in cui vengono prese».

Si aspetta tempi più lunghi con amministrazioni di diverso colore a confronto?

«Ho parlato con Nogarini quando fu appena eletto e chiamerò De Pasquale appena possibile. Mi aspetto che ci sia ragionevolezza. Tornare indietro rispetto a scelte che hanno preso i cittadini non è pensabile. Vedremo e sentiremo quali sono le esigenze dei sindaci dei 5 Stelle e cercheremo di valutare tutti i buoni percorsi che hanno da suggerire. Varrà anche per il nuovo sindaco di Pistoia».

Proprio Alessandro Tomasi ha parlato dell'opportunità di privatizzare alcuni servizi. Cosa ne pensa?

«Lui dice di non avere il paio occhi e di voler lavorare in quadro di ambito. Gli credo. Farà ovviamente le sue nomine, ma lo farà nell'ottica di una politica laica, quello di cui abbiamo bisogno».

E di che cos'è che non avete bisogno?

«Di ciò di cui parleremo nel convegno, dell'unico problema che abbiamo: il rapporto di stallo con la Regione. Non c'è l'ente, la politica regionale è incapace di orientare la crescita. La Regione è avvinghiata sulla rendita invece di puntare sugli investimenti».

Si spieghi, quali sono i punti che la preoccupano?

«A più di un anno e mezzo dall'abolizione delle Province, che pure noi incoraggiamo, ci rendiamo conto che è tutto fermo. Accade nei tempi di rilascio delle autorizzazioni ambientali. Rimangono poi comportamen-

ti difformi nelle varie zone toscane. Non siamo inoltre soddisfatti del lavoro di Arpat, un'agenzia che ha smarrito le buone pratiche, diventando un organo di polizia giudiziaria incapace di cogliere le realtà produttive nella loro complessità. Senza parlare del gravissimo corto circuito politico giudiziario che blocca tutti i processi di sviluppo più importanti».

A cosa si riferisce?

«Al fatto che oggi le decisioni politiche sono divenute materia di Tar, Consiglio di Stato e Corte di giustizia europea. Ne sono un esempio la gara per il trasporto pubblico locale, la gara di gestione dei rifiuti, l'aeroporto, il termovalorizzatore, il sottopasso ferroviario fiorentini. Ci sono voluti 6 anni perché il Consiglio di Stato si pronunciasse sulla tariffa idrica. La soluzione è una politica più forte, che chi ci dia risposte: qualcuno non sta decidendo ed è la prima volta che debbo constatare questa cosa grave».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Cispel

● Confservizi Cispel Toscana è l'associazione delle imprese di servizio pubblico, cioè delle aziende che gestiscono servizi come quello idrico, raccolta rifiuti, gas, trasporto pubblico

● Oggi alle 10.30 alla Palazzina Reale di piazza Stazione a Firenze il convegno: «Servizi pubblici locali: le strategie industriali tra criticità e occasioni di sviluppo»



Nogarini vuole ridiscutere gli equilibri nel governo dei servizi? La cosa non ci preoccupa, fino ad oggi non ci sono state grandi rivoluzioni

